

Il fedelissimo di Claudio “Siamo in 35, cambiamo la politica economica”

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

Ogni volta che si riunisce qualcuno, dagli amici di Alemanno a quelli di Cicchitto, nessuno dice niente, mentre se lo facciamo noi si comincia a dire chissà cosa staranno facendo... Ci addebitano qualunque cosa: ormai pure se piove è colpa degli scajoliani!».

Onorevole Abrignani, stavolta vi è stata addebitata una cena...

«Non c'è nulla da nascondere: tant'è che ci siamo riuniti a Galleria Sordi, in pieno centro. Eravamo circa 25, abbiamo discusso di politica. E guardi che se esistono i berlusconiani doc siamo noi: Verdini è arrivato in Forza Italia nel '99 o 2000, Scajola c'è dal '95».

Ma è vero che c'è un certo disagio da parte vostra...

«Scajola ha fatto un'analisi precisa, indicando dei punti di disagio. Il Paese ha bisogno di un rilancio, secondo noi si possono trovare risorse per lo sviluppo, le imprese: questo chiediamo al ministro dell'Economia e questo dichiara Berlusconi, per cui non si capisce perché siamo prigionieri di una politica economica che non piace più».

Come avete commentato le tensioni tra Tremonti e il premier?

«Abbiamo cercato di alzare il livello della discussione: abbiamo parlato di Sud, di come il partito può aiutare il governo e sì, abbiamo sottolineato un certo fermo dell'azione economica».

Tanto che state preparando un documento da presentare a Berlusconi.

«Questa mi sembra una fantasia giornalistica. Non è questione di un documento: abbiamo lanciato le nostre idee, alcune magari le presenteremo come emendamenti».

Quindi il documento non c'è? Non è che tra una settimana salta fuori...

«Da qui a una settimana, mi sta chiedendo una proiezione sul futuro... Al momento che io sappia non c'è».

Non costituirete nemmeno gruppi autonomi? Mesi fa se ne parlò.

«Scajola parlò a Berlusconi spiegandogli che il gruppo poteva essere di aiuto anche a lui, lui preferì di no e lì siamo».

Restate una corrente.

«Siamo un gruppo di persone, forse non tutti 57 quelli della Fondazione Cristoforo Colombo, ma 35 tra Camera e Senato, che

hanno come punto di riferimento Scajola, insieme da tanto, berlusconiani doc. Se volete chiamarci corrente, vedete voi».

E avete preso una decisione? Il governo può andare avanti così?

«Difficoltà ce ne sono, si vedono. Ma su questo sarà Berlusconi a prendere delle decisioni».



Ignazio Abrignani

Il deputato pdl è stato eletto nelle Marche. Ha il 90% di presenze in Aula

